



Metodologie didattiche innovative possono ridurre l'abbandono scolastico?

Problema

L'abbandono scolastico è ancora un problema nel nostro Paese, che si contraddistingue nel panorama internazionale per l'elevata percentuale di giovani in possesso del solo titolo dell'obbligo. Il problema, che si riscontra a tutti i livelli scolastici, assume un particolare rilievo nel segmento dell'Istruzione e Formazione Professionale, scelta privilegiata per studenti dal background debole.

In Italia il 13,8% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni non ha conseguito alcun titolo di studio o qualifica professionale superiore all'obbligo scolastico. Si tratta dei cosiddetti *Early school leavers*, giovani che rischiano di restare ai margini del mercato del lavoro e della società, difettando delle competenze necessarie per una piena partecipazione professionale e civile.

Il problema dei *drop out* è particolarmente preoccupante nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), segmento dell'istruzione secondaria superiore di durata triennale e di competenza regionale. Qui si concentrano studenti deboli socialmente e culturalmente, oltre che immigrati e una nutrita schiera di ragazzi diversamente abili. Le condizioni sociali e familiari di provenienza ricadono all'interno delle strutture scolastiche, che non sempre dispongono dei mezzi e degli strumenti per gestirlo in modo adeguato. La vivibilità scolastica ne risente con conseguenze non solo sulla possibilità di fornire agli studenti adeguate competenze di base, ma anche sulla tenuta del ruolo degli insegnanti, che spesso sperimentano situazioni di *burn out*.

Soluzione

Il programma Innovare (INsegnare a chi NON Vuole imparARE), sperimentato in Toscana, si pone l'obiettivo di ridurre l'abbandono nelle prime classi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale attraverso l'introduzione di metodi di insegnamento innovativi.

Il progetto INNOVARE "INsegnare a chi NON Vuole imparARE" si pone come obiettivo quello di contribuire, attraverso l'individuazione di metodologie educative innovative, alla riduzione dell'abbandono e più in generale della dispersione scolastica nelle prime classi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Il progetto applica la modalità di ricerca sociale ed educativa denominata "Ricerca/Azione", rivelatasi fruttuosa in contesti analoghi. Il progetto prevede che gli insegnanti siano guidati da tutor-esperti di didattica e epistemologia disciplinare nella definizione di una nuova didattica, in un processo di continuo confronto-riflessione-correzione delle pratiche educative messe in atto. La nuova didattica comporta il superamento della modalità della lezione frontale e l'adozione di percorsi disciplinari che prevedono la formalizzazione e la sistematizzazione delle conoscenze come punto di arrivo (e non di partenza) del processo di insegnamento-apprendimento che, viceversa, inizia dalla individuazione di un obiettivo concreto da raggiungere (la progettazione-produzione di un prodotto/servizio, la soluzione di un problema concreto e specifico) ed è caratterizzato da un uso esteso della didattica laboratoriale. L'elemento



innovativo è dunque costituito dal “partire dagli insegnanti”, ma senza estrarli dal loro lavoro, bensì accompagnandoli in una fase di ricerca-azione che conduce ad una didattica nuova, nelle intenzioni capace di motivare o rimotivare gli studenti. La formazione dei formatori rappresenta un elemento cruciale perché prevede un loro impegno creativo e innovativo nella gestione della didattica e della scuola.

Risultati

I risultati suggeriscono che il progetto INNOVARE ha effetti positivi. Gli effetti stimati sono piccoli ma si hanno evidenze che il progetto Innovare riduce la probabilità di bocciare e di abbandonare gli studi, riduce le assenze, e aumenta la probabilità di sospensione del giudizio.

I risultati dell'analisi svolta a livello di classe mostrano che il progetto INNOVARE ha un effetto di riduzione della dispersione scolastica, approssimata da una variabile rappresentata dalla somma delle bocciature e degli abbandoni scolastici. Tale effetto, pur se evidente da un punto di vista descrittivo, è quantitativamente debole e non trova significatività statistica principalmente a causa della ridotta numerosità delle unità di analisi (classi). Se il progetto INNOVARE pare ridurre la probabilità di bocciatura o abbandono, di contro sembra determinare un aumento delle sospensioni del giudizio, anch'esso un risultato privo di significatività statistica. Naturalmente non risulta possibile stabilire se la riduzione delle bocciature e l'aumento delle sospensioni di giudizio sia determinata da una maggiore indulgenza degli insegnanti che partecipano ad INNOVARE, indotti a rimandare piuttosto che a bocciare, o da un

miglioramento effettivo delle performance degli studenti.

L'analisi svolta a livello di studente sembra confermare questi risultati, ossia *ceteris paribus* una lieve riduzione della probabilità di bocciare o abbandonare (-2,2%) e l'aumento della probabilità di avere un giudizio sospeso (+2,4%) connesse alla partecipazione ad INNOVARE, con il vantaggio di evidenziare la significatività statistica di questi effetti. Si può dunque concludere che il progetto INNOVARE ha mostrato una sua efficacia, quantitativamente limitata, nel ridurre la dispersione scolastica nelle sue diverse accezioni.

Metodo

I risultati provengono da una valutazione sperimentale, che ha coinvolto 53 classi prime di corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Le classi sono state assegnate casualmente al progetto INNOVARE (18 classi) e al gruppo di controllo (35 classi). Per la valutazione degli effetti del progetto sono stati posti a confronto i risultati dei due gruppi utilizzando alcuni indicatori di performance relativi a bocciature, sospensioni di giudizio, abbandoni, giorni di assenza. Il confronto dei risultati passa per il ricorso a vari metodi statistici (*matching* e modelli di regressione multilivello) che mirano a stimare l'effetto dei corsi tenendo conto delle possibili differenze iniziali tra i due gruppi di classi.

BIBLIOGRAFIA: CONTI E. ET AL. (2014), *THE EFFECTS OF A DROPOUT PREVENTION PROGRAM ON SECONDARY STUDENT'S OUTCOMES*, RASSEGNA ITALIANA DI VALUTAZIONE, VOL. 58.

AUTORE DELLA SCHEDA: SILVIA DURANTI (IRPET)

